

# PROVENZA INSOLITA

## UN TUFFO NEL BLU DEL "GRAND CANYON"

testo e foto di Mario Ristori

REPORTAGE

**L**a Bassa Provenza si forma geologicamente nel Cretaceo: quando affiorò dalle acque e il mare raggiunse l'attuale livello alla base delle Alpi. Successivamente, nel Terziario, avvenne la formazione delle stesse, mentre la spinta tra i calcari giurassici diede origine a crepe più o meno consistenti che ebbero come risultato la formazione di varie vallate e gole. Fu proprio in questo periodo che presero forma le Gole del Verdon.

Le glaciazioni del quaternario plasmarono definitivamente e stabilizzarono l'orografia del luogo, e successivamente l'erosione dovuta allo scorrere delle acque ne impressero per sempre l'attuale aspetto.

Il paragone con il Grand Canyon dell'Arizona è ovviamente irrispettoso nei riguardi del sito americano, ma il più piccolo "fratellino" francese può vantare peculiarità che mancano all'altro, tra le quali la ricca vegetazione che cresce sulle pareti a strapiombo che si gettano in basso verso il corso del Verdon.

Corso che inizia il suo cammino sul Colle d'Allos, nel massiccio dei Trois Evêchés che raggiunge la considerevole altezza di 2.819 metri, per finire nella Durance, dopo aver percorso circa 175 chilometri e toccato il suo massimo nel tratto che va da Castellane al Lac de Sainte-Croix, o, più precisamente, al Pont du Galetas.

In questo suo tratto tocca punti dove la voragine di roccia in cui scorre raggiunge anche 700 metri di profondità; passa da pochi fino a cento metri di larghezza in prossimità del lago e contribuisce a formare e caratterizzare uno dei più bei paesaggi di quella Provenza che tutti conoscono quasi esclusivamente per i campi coltivati a lavanda e i villaggi, tra i quali se ne annoverano alcuni fra i più belli di Francia.

La portata d'acqua enorme contribuisce a formare il bacino artificiale di Sainte-Croix, uno specchio d'acqua dal fantastico colore turchese il cui innalzamento, nel 1973, determinò anche l'abbandono e la distruzione del vecchio abitato di Salles, che dopo essere stato sommerso dalle acque fu ricostruito in posizione più elevata.

Quasi un confine naturale tra l'Alpes-de-Haute-Provence e il Var, è un insospettabile scrigno di viste mozzafiato e angoli idilliaci, cascatelle e piccole piscine naturali nelle quali rinfrescarsi e riposarsi in compagnia della natura rigogliosa dei luoghi.

Il tour, che può tranquillamente esaurirsi in una giornata ma che richiederebbe invece di essere gustato molto più a fondo, può iniziare da Castellane

oppure da Moustiers-Sainte-Marie, e si divide in tre tratti distinti che possono riassumersi nel *Prégorges*, che va da Castellane al Pont de Soleils, il *Gorges*, che va dal Pont de Soleils a l'Imbut, e il *Canyon*, che va da l'Imbut al Pont de Galetas, cioè al Lac de Sainte-Croix. Considerato che il giro completo, se volete percorrere entrambi i margini delle gole, assomma a circa cento chilometri, e che le strade non sono per niente agevoli, con salite e discese anche considerevoli, capirete che dedicarvi più giorni e rilassarsi lungo le acque



I colori fantastici del Verdon vicino al Pont de l'Artuby